

È di origini straniere un cittadino su cinque

Nessun calo dell'immigrazione per via della crisi, diminuiscono invece irregolari e proprietari di case

Di che colore è Brescia? Di tre, quattro colori diversi. O forse assume più le sfumature di una mescolanza di nazionalità, ben 135, che da decenni risiedono in città; ai primi posti troviamo una cinquina stabile: rumeni, marocchini, albanesi, indiani e pakistani.

Sgombriamo il campo dalla falsa notizia del calo degli immigrati, dovuta più che altro all'aggiornamento delle liste anagrafiche per il censimento: la presenza è sempre in aumento. Certo, meno rispetto alle cifre «vertiginose» del passato: l'anno scorso gli stranieri sono cresciuti del 3,7 per cento, dato che fa

balzare la nostra città in testa in Lombardia per incidenza (ovvero numero di immigrati sul totale della popolazione), con un corposo 13,4%, in aumento di circa un punto rispetto al 2012 (Milano è al 13,1); vuol dire che un cittadino su cinque non è italiano. Una realtà tangibile, che

ormai non fa più clamore perché è normalizzata, basta uscire di casa e camminare un po' per le strade. A incidere maggiormente sono i nuovi nati, con il 29% dei focchi rosa e azzurri della città che nel 2013 portavano un cognome straniero (nel 2012 sono stati il 31%). A diminuire sono due lati della stes-

sa medaglia, conosciuta tra le maglie della crisi: la quota di irregolari, che scende di 11,6 punti percentuali, attestandosi sul 6,5% dei presenti, così come passano dal 15 all'11% gli stranieri proprietari di case.

Il quadro emerge nel nuovo annuario del Cirmib (Centro di ini-

ziative e ricerche sulle migrazioni dell'università Cattolica), presentato ieri nel seminario su «Accoglienza non fa rima con emergenza» curato dalla presidente Maddalena Colombo.

«È stata una scoperta l'aver sopravanzato per incidenza centri come Milano e Torino - ha affer-

mato Colombo -. Certo, poi in provincia ci sono paesi come Rovato dove l'incidenza è al 20,8%. Brescia è l'emblema del trend nazionale, siamo in testa a una serie di processi, li vediamo realizzarsi prima che altrove, senza però possedere la complessità metropolitana: siamo ormai una realtà multi-

culturale forte». Se dal punto di vista del genere si assiste a un equilibrio, a calare maggiormente sono le presenze serbe, mentre salgono più degli altri i kosovari.

Gli stranieri perdono più facilmente il lavoro rispetto ai bresciani, ma sono più intraprendenti nell'aprire attività imprenditoriali. L'accesso ai servizi sociali resta di buon livello, col 20% dei posti letto in ospedali lombardi occupati dagli stranieri a Brescia. Si sono invece fermate le rimesse, sempre ingenti ma con una capacità di risparmio appiattita. A commentare i dati c'era ieri la responsa-

bile dell'ufficio immigrazione della questura Sara Carpentieri («C'è pregiudizio verso l'accoglienza, ma quanto vediamo noi ogni giorno farebbe cambiare l'Italia e affronteremo l'argomento in maniera diversa») e il viceprefetto Antonio Naccari («L'immigrazione è un fenome-

no complesso che va governato, non trattato come un problema»). Patrizia Capoferri dell'Ufficio scolastico ha riferito che, nonostante il calo nazionale, a Brescia la presenza di minori stranieri è molto alta, con una media di 110-120 ingressi al mese; mentre l'assessore Marco Fenaroli ha parlato degli sfratti, che riguardano in misura preponderante gli stranieri: nel 2012 sono stati 800, nel 2013 790 e quest'anno siamo in media: «I problemi della città riguardano la polarizzazione delle iscrizioni a scuola; dal centro islamico arriva la domanda di fare scuola di arabo, perché nella moschea il venerdì e la domenica arrivano 440 bambini per imparare la lingua madre. Di contro - ha concluso l'assessore - calano le frequenze nei nidi: è un sistema che va ripensato».

Giuliana Mosconi

L'IMMIGRAZIONE A BRESCIA NEL 2013



Nel 2013 l'immigrazione è aumentata del **3,7%** rispetto al 2012

BRESCIA è la prima provincia in Lombardia per incidenza (numero di immigrati su popolazione) con il **13,4%** +1% sul 2012

I NATI STRANIERI in città sono il **29%** nel 2012 erano il 31% in provincia sono il **13,4%** media nazionale è l'**8,1%** in Lombardia è l'**11,3%**

LE CITTADINANZE più presenti sono **rumena, marocchina, albanese, indiana e pakistana**

GLI IRREGOLARI sono il **6,5%** con un calo dell'**11,6%** rispetto al 2012



info gdb